



BASKET | SERIE A2

Frosini spinge la "sua" Verona: «Ora sogniamo con i nostri tifosi»

di **Fabrizio Fabbri**

Il ds della Tezenis è fiducioso: «Contro Udine è dura ma adesso abbiamo due partite in casa...»

Chissà cosa avrà pensato Alessandro Frosini, il Direttore Sportivo della Tezenis Verona, quando il pallone ha lasciato le mani di Anderson per insaccarsi docilmente nella retina di Udine e dare ai suoi la vittoria in gara-2 che sposta ora il vantaggio del fattore campo nelle mani dei veneti. «Devo essere sincero – dice lui con una flemma quasi inglese – anni di esperienza da giocatore e poi da dirigente mi hanno fatto capire che quando la palla ha lasciato i polpastrelli di Karvel sarebbe entrata. Infatti, ero già in campo ad abbracciare i giocatori. Ramagli invece è rimasto fermo, quasi non fosse successo nulla». Così ecco che, spostando la serie all'Agsm Forum per le prossime due partite, la Scaligera potrebbe giocare un favoloso match point. «Non pensiamo troppo e concentriamoci sull'immediato. Noi veniamo da due serie, prima ai quarti contro Mantova e poi contro Pistoia in semifinale, dove abbiamo speso tante energie chiudendo sempre alla quinta partita. Ma i playoff sono così. Ora dobbiamo cercare di raccogliere il massimo delle energie perché Udine si presenterà da noi ferita e vogliosa di riprendersi ciò che le abbiamo tolto. Credo che questo 1-1 ce lo siamo meritato. È



L'esultanza di Karvel Anderson, 31 anni, dopo il canestro decisivo in gara 2 che ha riportato in parità la serie. **LNB** FOTO/CIAMILLO-CASTORIA/RUZZIER

stata fino ad ora una finale equilibratissima. Poteva essere 0-2 per noi, 2-0 per loro. Siamo invece in perfetta parità». Niente male per un club che, dopo aver inseguito per tante stagioni il sogno della A allestendo squadroni e non arrivando mai in fondo, in estate ha cambiato di prepotenza strategia. «Abbiamo fatto una scelta ponderata e condivi-

sa con la società e con Ramagli. Abbiamo messo in rosa giovani pensando all'oggi ma anche al domani. E Udom e Grant prima e poi Casarin, che abbiamo inserito in corsa, hanno certificato che la strada presa è quella giusta. Stanno dando minuti, qualità e quell'esuberanza che alcune volte va tenuta un po' a freno ma che spesso è un pro-

pellente per il gruppo. La forza della nostra squadra è proprio negli equilibri che ha trovato, nel modo con cui ha superato anche i momenti difficili. Siamo un gran bel gruppo». E così ora la città dove Frosini si è svezato da giocatore, vincendo anche una Coppa Italia, torna a parlare di basket. «Credo che uno dei nostri grandi meriti, e lo dico oggi quando la stagione deve ancora finire, è stato riaccendere la fiamma della passione che qui si era sopita. Delusioni sportive si erano sommate ai terribili giorni del Covid. Ora la gente vuole starci accanto. Lo abbiamo visto bene in gara-5 contro Pistoia quando abbiamo vinto la partita che ci ha portato in finale (4.376 spettatori, record stagionale di presenze, ndr). Domani servirà quel calore ma anche di più. Ci aspettiamo due partite da tutto esaurito dove i nostri tifosi dovranno provare a spingerci verso un sogno». Anche se Udine non sarà d'accordo. «Loro hanno costruito un roster per arrivare fino in fondo, hanno un tecnico con tanta esperienza come Boniciolli. Saranno partite durissime, siamo pronti a giocarcele».

EDIPRESS